



## ALBO ANTI-PADRONCINI Legge artigiani, tasse e rimborsi in Legislativa

Terminata la pausa estiva, per la politica è tempo di tornare a chinarsi sui dossier caldi e per la Commissione della legislazione la ripresa è sinonimo di Legge sulle imprese artigiane (LIA). Dopo che a maggio il Governo aveva licenziato il messaggio con cui si chiedeva di mettere fine alla turbolenta storia dell'albo anti padroncini - dapprima contestato dalla COMCO e poi giudicato in contrasto con la Legge sul mercato interno dal

TRAM - il dossier era finito sui banchi della speciale Sottocommissione. Riuniti a Bellinzona, i commissari si sono detti sì concordi sull'abrogazione della norma, ma con qualche sfumatura. In particolare il PPD starebbe valutando se presentare un rapporto di minoranza o un emendamento affinché le tasse d'iscrizione sostenute dalle ditte ticinesi vengano rimborsate ai diretti interessati. Un passo già annunciato in una mozione

presentata dai deputati Simone Ghisla (PPD) e Fabio Schnellmann (PLR) e che verrà approfondito in base all'entità di un eventuale rimborso da parte dello Stato. Tracciata la rotta, l'obiettivo è di arrivare settimana prossima a sottoscrivere il rapporto delle deputate Amanda Rückert (Lega) e Lara Filippini (La Destra), in modo da poter discuterne in Gran Consiglio nella sessione al via il 17 settembre.

# Il caso Alti ufficiali finiti sotto inchiesta

Sospesi due funzionari delle Guardie di confine - L'Amministrazione federale ha aperto un'indagine  
All'origine degli accertamenti una denuncia interna e il sospetto di irregolarità di natura finanziaria

Imbarazz, tremend imbarazz: una nuova bufera ha investito le istituzioni attive sul nostro territorio. Nei confronti di due alti ufficiali delle Guardie di confine in servizio in Ticino è infatti stata aperta un'inchiesta amministrativa per presunte irregolarità finanziarie. Nel frattempo, i due sono stati sospesi dalle loro rispettive funzioni. Ma è solo l'inizio, perché la vicenda ancora da chiarire in tutti i suoi aspetti, lascia presupporre pesanti risvolti.

Nella giornata di ieri le voci si sono fatte via via più insistenti e nel pomeriggio la notizia dell'apertura di un'inchiesta amministrativa ci è stata confermata dall'Amministrazione federale delle dogane a Berna. La portavoce del corpo per la Svizzera italiana Nadia Passalacqua ci ha comunicato (senza però fare riferimento al numero di persone indagate) che «venerdì 17 agosto l'Amministrazione federale delle dogane è stata informata che presso la Regione guardie di confine IV (Ticino) si sarebbero verificate alcune irregolarità. A seguito, il direttore dell'Amministrazione federale delle dogane ha richiesto immediatamente al capo del Dipartimento l'apertura di un'inchiesta amministrativa».

### Si muove la Magistratura

Le dinamiche precise dei fatti, per il momento, non sono ancora del tutto chiare e ovviamente nei confronti dei due alti graduati vale la presunzione d'innocenza. Da nostre verifiche, tuttavia, come detto in apertura, le irregolarità riscontrate sarebbero da ricondurre a questioni di natura finanziaria. Avviata l'inchiesta da parte dell'Amministrazione federale, anche il Ministero pubblico della Confederazione avrebbe aperto un'incartamento sulla vicenda, anche se ieri in giornata non vi erano conferme.

### Più punti da chiarire

L'inchiesta amministrativa è

scattata a seguito di una denuncia interna al corpo delle Guardie di confine. Oltre alle presunte irregolarità di natura finanziaria, gli inquirenti saranno chiamati a chiarire anche l'attività collaterale privata portata avanti da uno dei due alti ufficiali. L'uomo risulta infatti iscritto al Registro di commercio del Canton Ticino quale socio e gerente di «un'impresa generale di ristrutturazioni di edifici e risanamenti di opere di calcestruzzo». Fra l'altro, l'alto ufficiale è conosciuto anche per il suo impegno in un'associazione di soccorso.

### No comment dal comando

Danoi contattato, il comandante delle Guardie di confine della Regione IV Mauro Antonini ha preferito non rilasciare alcuna dichiarazione sulla vicenda, rimandandoci alle risposte che ci sono state fornite dal comando centrale dell'Amministrazione federale delle dogane. Nel tono del nostro interlocutore il clima di tensione era percepibile. Evidentemente, episodi simili, o anche solo il loro fantasma, rischiano di gettare un'ombra sull'operato dell'intero corpo della Guardie di confine. Anche per questo è opportuno fare la massima chiarezza in tempi brevi sul comportamento dei due alti ufficiali e sulle presunte irregolarità da loro commesse.

RED.



CONTROLLO Il caso sarebbe venuto alla luce nelle scorse settimane.

(Foto Maffi)

## DEPUTAZIONE

Tra i temi affrontati libera circolazione e Agroscope

Libera circolazione, Agroscope e Campione d'Italia sono i temi principali discussi nell'incontro di preparazione della sessione autunnale alle Camere federali tra il Consiglio di Stato e la Deputazione ticinese. Ma non solo, tra le priorità figura anche l'aumento degli effettivi delle guardie di confine: «La loro attività è sotto pressione e gli effettivi sono pochi. Non è più possibile tagliare il credito per il personale, la coperta è troppo corta» spiega il presidente della Deputazione Marco Romano. La Deputazione incontrerà il consigliere federale Johann Schneider-Ammann nella seconda settimana della sessione per portare all'attenzione del ministro dell'economia le tematiche ticinesi più importanti riguardanti il suo ambito di competenza. In previsione, Romano sottolinea: «Chiederemo un aggiornamento sullo stato di sviluppo delle misure sulla libera circolazione. Quanto fatto finora è il minimo indispensabile per il Ticino, non ci sono margini di manovra per abbassare l'asticella né per sperimentare nuove misure». Sul futuro del Campus Agroscope di Cadenazzo, Romano afferma: «Chiederemo al consigliere federale di porre fine ai dubbi di una sua possibile chiusura». All'attenzione del ministro degli Esteri Ignazio Cassis sarà invece portato il tema Campione d'Italia. «In accordo con il Consiglio di Stato, chiederemo quali passi sono stati intrapresi finora e come si inende proseguire perché, se a Roma può rappresentare una questione marginale, in Ticino ha una sua rilevanza». Romano ha poi annunciato che la Deputazione aderirà all'iniziativa privata di alcuni ticinesi che lavorano sull'asse Sud-Nord, che si costituiranno in un'associazione denominata Arsibe (Associazione per le relazioni tra Svizzera italiana e Berna). La sua nascita è prevista per il 17 settembre a Palazzo federale. «Abbiamo aderito come gremio e come singoli deputati - specifica Romano - e come noi aderiranno anche diversi funzionari ticinesi attivi a Berna».

F.G.

## SCOPERTA MEDICA

### Lotta contro il tumore al seno Una prima mondiale ticinese

Per la prima volta al mondo è stato descritto il meccanismo che consente a un anestetico locale di inibire la diffusione nel corpo delle cellule cancerogene del tumore al seno, producendo così una sorta di effetto protettivo. È quanto si legge in una nota dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC). Tra gli autori dello studio figurano il viceprimario di anestesia dell'Ospedale regionale di Bellinzona e Valli Andrea Saporito e la professoressa Mariagrazia Ugucioni dell'Istituto di ricerca in biomedicina affiliato all'USI. La scoperta è stata pubblicata in un articolo nell'ultimo numero del «British Journal of Anaesthesia», la rivista internazionale più prestigiosa del settore.

## ALLIEVI

### Tutti a scuola in sicurezza, ecco come evitare i pericoli

Con l'avvicinarsi dell'inizio del nuovo anno scolastico, il percorso casa-scuola diventerà un tragitto imprescindibile, ma non libero da pericoli, soprattutto per i più piccoli. In tal senso, la Polizia cantonale e il programma di prevenzione «Strade sicure» forniscono alcuni suggerimenti sul comportamento da adottare per raggiungere la sede scolastica in tutta tranquillità. Per chi si sposta a piedi, «le tre regole fondamentali che chiunque deve applicare prima dell'attraversamento sulle strisce pedonali sono: mi fermo e aspetto, guardo e ascolto, attraverso» si legge in una nota del Dipartimento delle istituzioni.

# Territorio Un nuovo marchio che unisce il Ticino

Sem Genini: «Settore turistico e agroalimentare fianco a fianco a sostegno dei prodotti locali»



ASSIEME Da sinistra: Stefano Rizzi, Sem Genini e Elia Frapolli. (Foto Reguzzi)

Il Centro di Competenze Agroalimentari (CCAT), l'Agenzia turistica ticinese (ATT), la Commissione del Marchio Ticino e il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) hanno presentato, presso la LATI di S. Antonino, il nuovo marchio di provenienza Ticino. Come affermato nel corso della presentazione dal presidente della Commissione del Marchio Ticino e del CCAT, Sem Genini, «si tratta di un cambiamento importante, con l'unione delle forze tra il settore turistico e quello agroalimentare che assicura una maggiore visibilità rispetto al passato, permettendo al contempo la creazione di sinergie». Il marchio, rileva il CCAT, «è un fondamentale elemento di comunicazione che permette ai produttori e ai loro prodotti di trasmettere la garanzia di origine e genuinità verso il consumatore. Rappresenta un valore aggiunto per lo sviluppo della nostra regione ed

è garante della provenienza locale dei prodotti». Il logo è inoltre abbinato, come una trentina di altri brand elvetici, alla dicitura «regio.garantie», che certifica l'origine e la composizione di oltre 10.000 prodotti a livello svizzero. Da parte sua, il direttore dell'ATT Elia Frapolli ha precisato che «i prodotti ticinesi e il turismo hanno un legame forte e obiettivi comuni, perciò oggi è logico creare un connubio tra questi due mondi. Si tratta comunque di un momento storico». Da noi sollecitato riguardo all'esistenza o meno di collaborazioni simili al di fuori del nostro cantone, Frapolli ha spiegato: «Non siamo i primi a lanciarsi in un'iniziativa come questa, ma nemmeno gli ultimi. Nel nostro caso è stata sfruttata la creazione del nuovo brand per il settore del turismo, poi declinato anche al territorio».

A conferma dell'entusiasmo per questa unione, il direttore della Divisione

dell'economia Stefano Rizzi si è detto «contento di ciò che è stato fatto, ma sarà ora importante cogliere questa nuova opportunità e valorizzarla, onorando così anche l'impegno preso con i produttori». A questo proposito viene precisato che il marchio, gestito dal 1998 dall'Unione contadini ticinesi, è di proprietà del cantone che finanzia il CCAT. Proprio il ruolo di quest'ultimo è importante nella promozione del marchio, perché «ha l'obiettivo di valorizzare la produzione e il consumo di prodotti agroalimentari ticinesi e - come precisato nel corso della presentazione - sta ponendo le basi per lo sviluppo di una rete del territorio» capace di unire tra loro piccoli e medi produttori. Il nuovo marchio di provenienza Ticino sarà presentato al pubblico in occasione dell'evento Lugano Città del Gusto, che si terrà dal 13 al 23 settembre.

P.P.O.

## ACSI «Telefonini, rincaro indesiderato degli abbonamenti»

A partire da ottobre, molti consumatori vedranno il costo mensile del proprio abbonamento Swisscom aumentare, pur senza aver richiesto alcun cambiamento. Per i clienti di Swisscom sarà infatti possibile navigare più velocemente, assicura la compagnia, grazie a un potenziamento della rete. Sta di fatto che per evitare il rincaro sarà il cliente a dover richiedere esplicitamente di non subire modifiche al proprio contratto. A sollevare la questione è l'Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana (ACSI), che ha ricevuto diverse lamentele da parte dei propri soci. «Il fatto che questo aumento viene fatto in maniera automatica non è ritenuto corretto da diversi consumatori» sottolinea l'ACSI. Per poi ribadire come il loro fastidio «appare comprensibile, visto che chi non fa attenzione rischia di trovarsi con l'abbonamento più caro senza averne mai fatto richiesta». Un modo di procedere che «pur essendo legale è deplorevole», conclude l'ACSI.